

LA RIFORMA FORNERO E IL MERCATO DEL LAVORO IN VENETO

A cura dell'Ufficio Studi Cisl Veneto

Il mercato del lavoro e gli ammortizzatori sociali in Veneto di fronte alla riforma Fornero. Alcuni numeri utili a comprenderne il possibile impatto.

Sommario

L'OCCUPAZIONE IN VENETO
I CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO
L'APPRENDISTATO
I CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO
I CAMBIAMENTI NELLE TIPOLOGIE DI ASSUNZIONE
LE TIPOLOGIE DI ASSUNZIONE DEI GIOVANI fino ai 29 anni
I LAVORI PARASUBORDINATI E LE ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE
LA CASSA INTEGRAZIONE ed I FONDI BILATERALI DI SOLIDARIETA'
LE INDENNITA' PER LICENZIAMENTO: MOBILITA' e DISOCCUPAZIONE

Questo documento è stato realizzato utilizzando i dati delle seguenti fonti:

Osservatorio sull'occupazione di Veneto Lavoro
Rapporto Mdl Veneto 2011, Misure 35 ottobre 2011, Misure 37 gennaio 2012, Misure 39 febbraio 2012, Crisi Aziendali Report febbraio 2012, I Tartufi n°38 marzo 2011, SeCO I mercati regionali del lavoro marzo 2012.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Rapporto annuale sull'attività di vigilanza in materia di lavoro e previdenziale- Anno 2011

Regione Veneto- Segreteria Regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione, Direzione Lavoro

L'OCCUPAZIONE IN VENETO

Il mercato del lavoro dipendente e parasubordinato in Veneto è caratterizzato da una forte mobilità (assunti/cessati) e dall'uso nei rapporti di lavoro di tutte le tipologie contrattuali disponibili. La foto sotto riportata indica il numero dei lavoratori dipendenti (privati e pubblici) medi giornalieri.

L'OCCUPAZIONE IN VENETO lavoratori dipendenti anno 2010 (val. in migliaia)						
Sesso		Settori				Totale
Maschi	Femmine	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	
885	725	23	520	102	964	1.609
55	45	1,4	32	6,3	60	100

I CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO

Il contratto a tempo indeterminato (Cti) rimane la migliore forma di rapporto di lavoro per il dipendente.

Esso predispone infatti ad una stabilità dell'occupazione (il posto di lavoro) con una conseguente sicurezza reddituale immediata e futura.

Il sistema del welfare sul lavoro (ammortizzatori sociali e norme di legge di tutela) hanno, salvo gli interventi degli ultimi anni determinati dall'emergenza crisi, aggiunto ulteriori sicurezze per i lavoratori con questo tipo di contratto di lavoro in caso di licenziamento.

All'apice di questo insieme di sicurezze troviamo il contratto di lavoro a tempo indeterminato nel settore pubblico.

Nel 2010 i lavoratori dipendenti con Cti (1) erano **1.450.000** pari al **90%** del totale (media giornaliera).

Le assunzioni con Cti negli ultimi anni in Veneto si sono drasticamente ridotte. Siamo infatti passati dagli oltre **178.000** contratti del 2008 ai **100.000** del 2010 e **101.000** del 2011.

Anche la percentuale dei Cti sul totale delle assunzioni si è fortemente ridotta: dal **23%** del 2008 al **16%** del 2010.

La crisi ha avuto un ruolo determinante in primo luogo nella riduzione quantitativa delle assunzioni con Cti che del loro ridimensionato in quota percentuale sul totale delle assunzioni stesse.

Gli occupati con contratti temporanei (si tratta di una media giornaliera: gli occupati ogni giorno in media con contratti temporanei) sono **160.000**.

In effetti le persone occupate durante l'anno in modo temporaneo sono molte di più (se possono stimare in **350.000** nel 2010 senza contare i Cocopro/Cococo) e così i posti di lavoro occupati in questo modo.

L'APPRENDISTATO

il Contratto di apprendistato (Cap) viene indicato quale canale privilegiato per l'ingresso al lavoro dei giovani. Si prevede un obbligo minimo di stabilizzazione con Cti pari al 50% per riutilizzare questo strumento.

In Veneto i lavoratori occupati come apprendisti erano nel 2010 circa **64.000** di cui **39.000** assunti nello stesso anno.

Anche le assunzioni con Cap hanno risentito della crisi: nel 2008 (anno di punta) sono state circa 54.000 ed i lavoratori con questo contratto erano 75.000.

La percentuale dei giovani tra i 15 ed i 29 anni assunti con Cap si è ridotta passando dall'**8%** del 2007 al **6 %** del 2010

I CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

L'obiettivo della riforma è disincentivare le assunzioni con Cdt e favorire la stabilizzazione di questi rapporti di lavoro.

I contratti a tempo determinato (Ctd) diventano, per l'impresa, più costosi dei contratti a tempo indeterminato. L'aliquota contributiva per i Cti viene aumentata infatti dell'1,4% che sarà, in parte, restituita alle aziende che stabilizzano il rapporto di lavoro. Altre restrizioni riguardano i rinnovi dei contratti e un allungamento dei tempi di impugnazione per i casi di illegittimità.

In Veneto i lavoratori assunti con contratto a tempo determinato sono stati nel 2010 oltre **378.000**.

Le assunzioni con Ctd nel 2008 sono state poche di più: 405.000.

La percentuale delle assunzioni con Ctd (3) è aumentata nel tempo: dal **54%** del 2008 al **60%** del 2010.

NB: è opportuno ricordare che circa il 60% delle assunzioni con Ctd vengono fatte da attività stagionali (turismo, agroindustria, agricoltura e istruzione) e per sostituzione (maternità, ecc.).

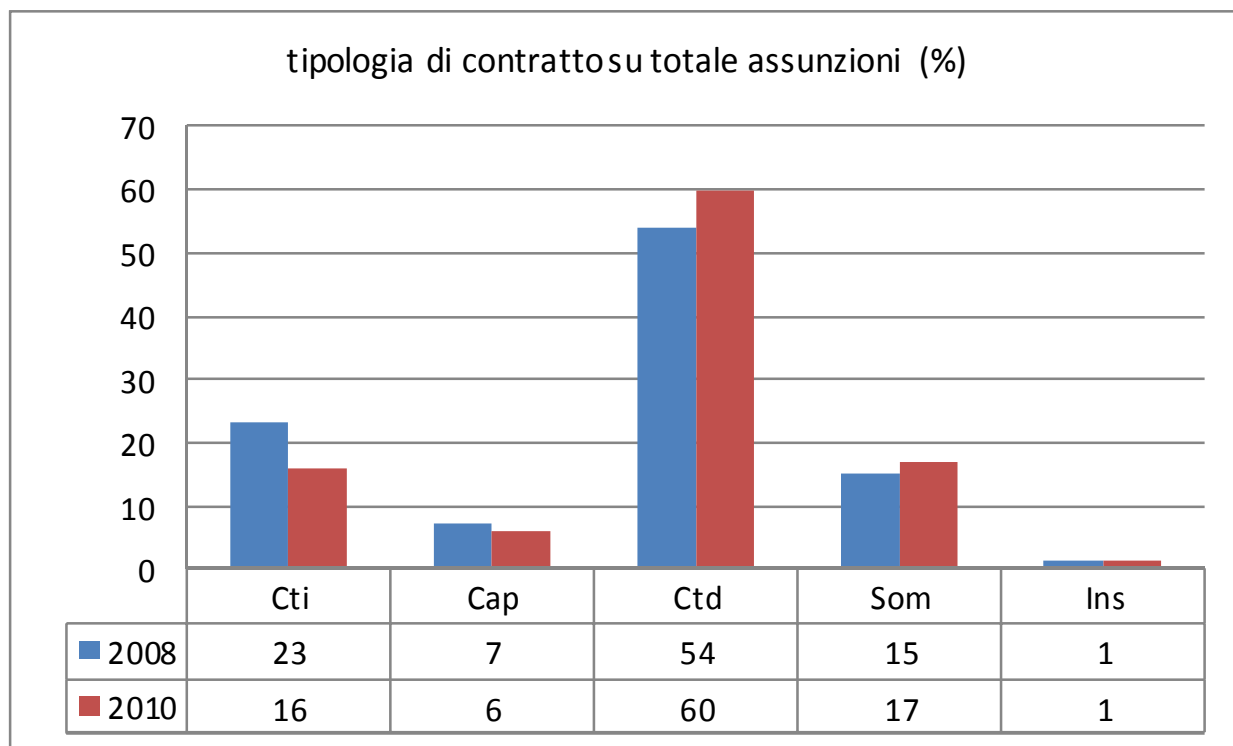
IL LAVORO SOMMINISTRATO

Le assunzioni con contratto di lavoro somministrato (Som) sono passate dalle **115.000** del 2008, dopo il tonfo del 2009 (82.000) alle **108.000** del 2010.

I CAMBIAMENTI NELLE TIPOLOGIE DI ASSUNZIONE

La crisi ha determinato una riduzione delle assunzioni (sappiamo anche che il saldo con le cessazioni è negativo).

Nello stesso periodo di tempo è cambiata in modo significativo la consistenza delle diverse tipologie di assunzione.

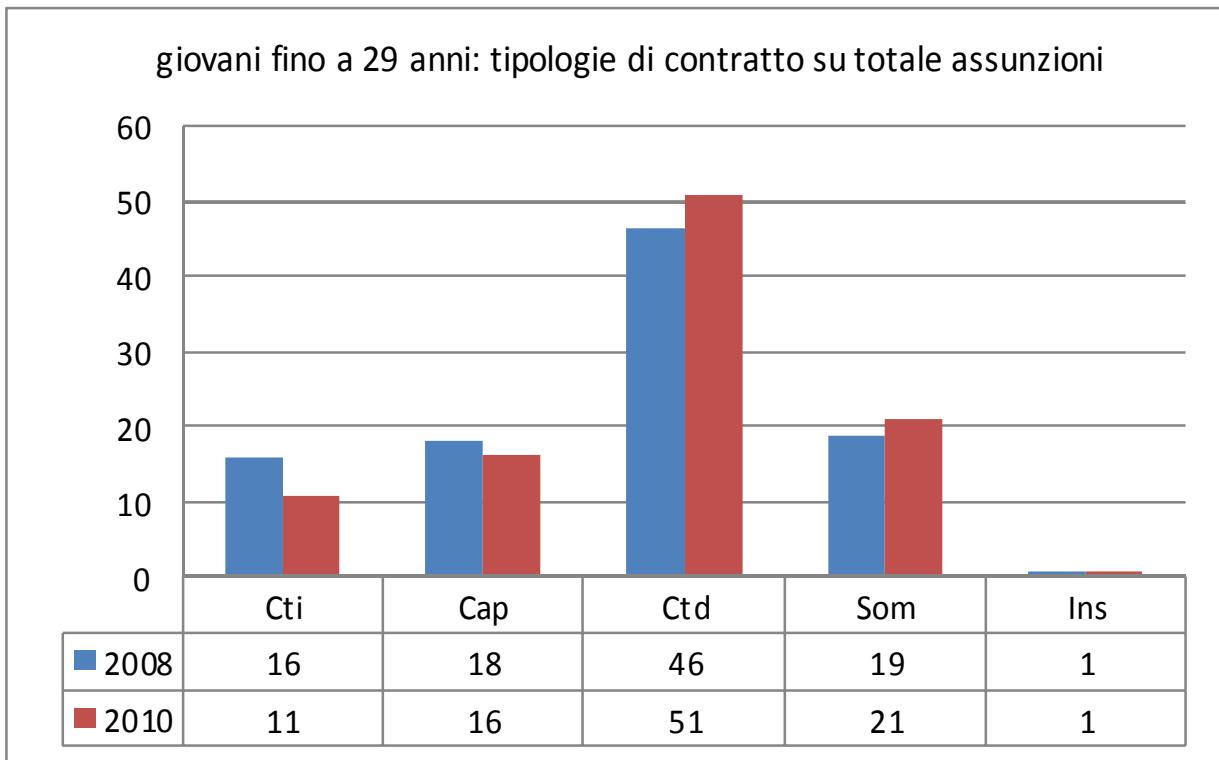


La percentuale di assunzioni con Cti è scesa dal 23% del 2008 al 16% del 2010. Si è ridotta di un punto (da 7 a 6%) quella dei contratti di apprendistato. E' cresciuta notevolmente la quota di assunzioni con contratto a termine e in modo significativo quella di lavoratori somministrati. Le assunzioni con contratto di inserimento sono passate da 2.800 a 2.000.

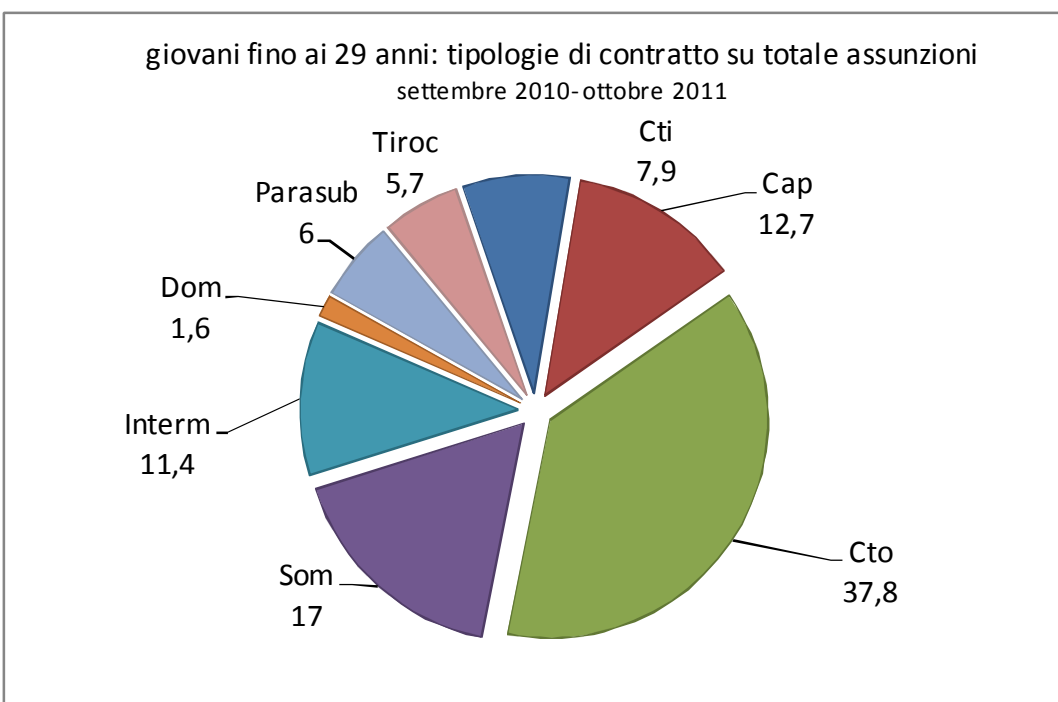
La crescita della quota di Ctd sul totale delle assunzioni è spiegabile anche dal fatto che i settori di principale utilizzo (turismo, agroindustria e agricoltura) non sono stati danneggiati dalla crisi.

LE TIPOLOGIE DI ASSUNZIONE DEI GIOVANI fino ai 29 anni

Nelle assunzioni dei giovani sono di gran lunga prevalenti le forme contrattuali temporanee al termine delle quali (specie nei casi di apprendistato) vi è una trasformazione in tempo indeterminato stimabile attorno al **20%**.



Nel periodo 2008-2010 (e così anche nel 2011) le assunzioni dei giovani si sono indirizzate ancora di più verso le tipologie contrattuali più temporanee e quindi flessibili per le aziende. Quelle con Cti si sono ridotte dal già modesto 16 all'11% del totale. Si è ridotta anche la quota di contratti di apprendistato (dal 18 al 16%). Aumenta invece sia la % dei Ctd che dei Somministrati.



I LAVORI PARASUBORDINATI E LE ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE

Nell'ambito di queste tipologie contrattuali si ritrovano più facilmente quelle che vengono definite le "flessibilità malate". La riforma prevede interventi per combatterne l'abuso, aumentarne i costi (aliquota contributiva dei Cocopro/co), restringerne il campo applicativo.

Assunzioni in Veneto per tipologie contrattuali diverse ottobre 2010 - settembre 2011 Tutti i lavoratori e lavoratori in età fino ai 29 anni				
		TOTALE (in migliaia)		% su totale
		tutti	fino a 29 anni	fino a 29 anni
Con contratto intermittente	Tempo indeterminato	23.700	12.605	53%
	Tempo determinato	47.800	24.458	51%
Collaboratori domestici	Tempo indeterminato	25.000	4.821	19%
	Tempo determinato	2.600	449	17%
Parasubordinati	Progetto / Cococo	41.200	13.695	33%
	Occasionale	9.300	3.357	36%
	Associati in partecipazione- Tempo indet.	1.100	375	33%
	Associati in partecipazione- Tempo determ.	1.100	352	31%
	Autonomo spettacolo	6.500	1.177	18%
	Agenzia - Tempo indeterminato	700	82	12%
	Agenzia - Tempo determinato	100	12	10%
Esperienze di lavoro	Tirocinio	22.900	18.461	81%
	Lsu	3.000	131	4%

Va notata la grande quantità di assunzioni (oltre **71.000**) con contratto intermittente (detto anche "a chiamata") che nella metà dei casi riguardano giovani. Nei contratti a progetto e in collaborazione va considerato che sono conteggiati anche lavoratori già in pensione, professionisti, ecc.

Le assunzioni di associati in partecipazione sono state poco più di **2.000**.

Il rapporto del Ministero del Lavoro sull'attività di vigilanza nel 2011 sottolinea come - *in alcune Regioni (tra cui il Veneto, ndr) si è, di fatto, registrato un "spostamento" del fenomeno del lavoro irregolare dal "totalmente in nero" a fattispecie elusive e simulatorie dei rapporti di lavoro a tempo pieno indeterminato mediante l'uso di tipologie flessibili*-. Tra queste il direttore generale per l'Attività Ispettiva, Paolo Pennesi, indica i contratti intermittenti e il lavoro occasione accessorio (tramite i vouchers).

In quest'ultimo caso il Veneto detiene ancora il primato d'uso a livello nazionale: da agosto 2008 a dicembre 2011 risultano venduti oltre **4.000.000** di buoni equivalenti a euro 10,00 su un totale nazionale di 27,7 milioni.

LA CASSA INTEGRAZIONE ed I FONDI BILATERALI DI SOLIDARIETA'

Due le principali novità che riguarda questo ammortizzatore sociale:

- 1- Cessa dal 2014 la possibilità di ricorrere alla Cig Straordinaria nei casi in cui l'azienda chiude con un concordato giudiziario.
- 2- la Cig in deroga viene sostituita da Fondi solidaristici bilaterali.

Veneto: aziende con trattamenti di Cigs in corso al 29 febbraio 2012	
Totale aziende	377
di cui in amministrazione straordinaria	14
di cui con concordato preventivo	17
di cui in fallimento	38

La crisi in corso sta determinando un progressivo aumento delle aziende sopraffatte dai debiti con la conseguente chiusura dell'attività produttiva. I dati considerano anche le aziende la cui attività prosegue sotto il controllo giudiziario.

La Cig in deroga in Veneto		
Anno	Ore autorizzate	Tiraggio (ore utilizzate) %
2008	1.451.505	
2009	17.860.944	35
2010	41.680.802	32
2011	30.172.045	21
2012 (febbraio)	6.531.212	
	<small>Fonte Inps</small>	<small>Fonte Regione Veneto</small>

La flessione della Cig in deroga registrata nel 2011 rispetto all'anno precedente dipende dal numero minore di ore autorizzate richieste dalle aziende artigiane (da quasi 28 ml. a poco più di 16 ml.) mentre il numero di ore autorizzate con riferimento alle aziende industriali è diminuito di poco, passando da 8,2 ml. nel 2010 a 7,5 ml. nel 2011.

Ebav. Indennità di sospensione: aziende, lavoratori e giornate di sospensione			
Anno (primi 6 mesi)	aziende	lavoratori	giornate di sospensione
2010	2.702	10.401	302.618
2011	1.893	7.846	193.000

In Veneto l'articolo 19 della legge 2/2009 che prevede l'erogazione di un sussidio (la cosiddetta "indennità di disoccupazione per sospensione") a favore dei lavoratori di piccole imprese sospesi dal lavoro a seguito di situazioni di crisi, quando vi sia una compartecipazione pari al 20% dell'importo della indennità da parte di un ente bilaterale, ha trovato applicazione nell'ambito dell'artigianato tramite l'Ebav. Questa indennità sostituisce nei primi tre mesi dell'anno il ricorso alla Cig in deroga.

LE INDENNITA' A SEGUITO DI LICENZIAMENTO: MOBILITA' e DISOCCUPAZIONE

La riforma prevede un graduale superamento (tra il 2016 ed il 2017) della indennità di mobilità e delle diverse indennità di disoccupazione e la istituzione della Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASPI).

La crisi in atto dalla fine del 2008 ha determinato in Veneto un raddoppiamento del ricorso a questi ammortizzatori.

Inserimenti in lista di mobilità (l.223/1991) con indennità	
2008	6.870
2009	10.055
2010	10.289
2011	11.816
2012 (febbraio)	2.197

Una recente indagine di Veneto Lavoro ha fornito alcune informazioni utili a comprendere in modo più realistico le dimensioni di questo ammortizzatore sociale in Veneto. La sintesi è questa:

Le dinamiche della indennità di disoccupazione. Anno 2009 e 2010 Valori medi mensili	
50.000	sono i dipendenti che hanno interrotto un rapporto di lavoro nel periodo 2009 -2010
di questi	
32-33.000 (escluso agricoltura)	per di interruzione per cessazione involontaria (licenziamento o fine contratto a termine)
6-7.000	hanno beneficiato della indennità di Ds ordinaria
1.200 – 1.300	hanno beneficiato della indennità di mobilità
200-300	Hanno beneficiato di una indennità in deroga
8-9.000	Totale lavoratori con una indennità

Dei rimanenti **23-24.000** soggetti:

- circa 5.000 si sono rioccupati
- circa 13.000 risultano senza i requisiti per beneficiare di indennità
- circa 5-6.000 potrebbero avere i requisiti ma non presentano domanda per cause varie (impieghi in lavoro in nero, rioccupazione in tempi brevi, carenze informative, inadempimenti burocratici).